Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 24-06-2016
Pagina 46
Foglio 1

Comuni. Per il piano Città 2012 sono stati spesi solo 17 milioni

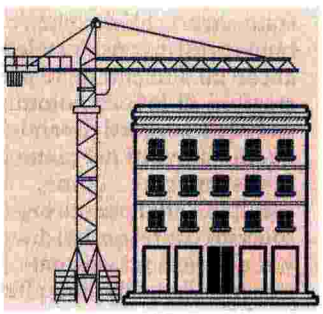
Riqualificazioni, la nuova chance

Saverio Fossati

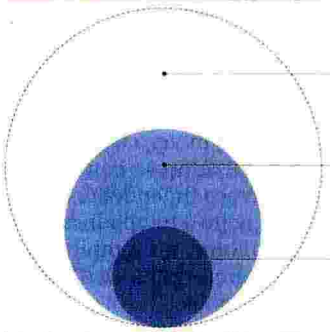
Il bando per la **riqualificazione urbana** parte bene. O almeno meglio del **piano Città del 2012**, per i quale dei 20 miliardi di progetti e 200 milioni di fondi, solo 17 milioni sono stati spesi. Meno di un millesimo in quattro anni. Ma con questo, meno ambizioso (500 milioni), i **Comuni** sono intenzionati a dare il meglio, anche perché il bando è anche il risultato degli interventi dell'**Anci** per renderlo più fruibile. Ieri si è svolto a Roma il seminario organizzato dall'Anci proprio sul bando, dove sono stati illustrati termini e procedure. Stefania Dota, vice segretario generale dell'Associazione, ha evidenziato che, grazie ai suggerimenti dell'Anci, ora i Comuni sono liberi di scegliere le aree degli interventi da proporre e hanno la possibilità di richiedere i finanziamenti anche per i progetti già presentati a seguito di altre norme, per poi poter scegliere quando arriveranno le risposte. L'esperienza da evitare è proprio quella del Piano città: come illustrato da Paolo Testa, responsabile dell'Area studi, ricerche e banche dati delle autonomie locali, che ha realizzato la ricerca, attualmente sono in corso ben cinque piani di intervento: contratti di quartiere, piano nazionale di edilizia abitativa, 6.000 campanili, impianti sportivi e piano Città (rigenerazione urbana), cui si aggiunge quest'ultimo bando per la riqualificazione delle periferie. In particolare, il piano Città (Dl 83/2012) ha visto la partecipazione di 457 Comuni per 20 miliardi di progetti, ma solo 28 sono risultati assegnatari e 16 hanno risposto al questionario Anci. I risultati sono poco consolanti: del costo complessivo di 1,7 miliardi, 666 milioni erano l'ammontare dei finanziamenti richiesti, ma solo 172 milioni sono stati assegnati (su 200 disponibili) e solo un decimo di questi sono stati spesi (del resto l'84% degli interventi è ancora da completare). E tutti gli importi sono stati comunque spesi attraverso appalti, senza uso di strumenti alternativi. Il tutto dopo quattro anni. Proprio sulla necessità di una progettualità di riqualificazione condivisa, con un coinvolgimento dei privati che superi gli appalti, si è invece espresso l'Anci, sottolineando (come ha fatto il segretario generale, Veronica Nicotra) il valore sociale e umano del recupero delle periferie, che dovrebbe essere oggetto di un passaggio da misure di carattere straordinario a politiche stabili di intervento. Per questo l'Anci ha fatto un grosso lavoro con altri organismi come Ance, Acri, Assoimmobiliare, anche per una comunità di pratiche tra assessori e funzionari che si occupano di rigenerazione urbana, aperta anche agli organismi associativi con l'obiettivo di raccogliere e organizzare un "portafoglio progetti" immediatamente disponibile. Che possa essere rapidamente valutato e selezionato da soggetti neutrali per l'accesso ai finanziamenti. Del resto da associazioni, casse e ordini (Eppi, Cipag e architetti) presenti al convegno è venuta la richiesta di un intervento più ampio e con tempi di accesso più lunghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano Città



Nel 2012, 457 Comuni hanno partecipato al programma di finanziamento di progetti per la rigenerazione urbana ex decreto legge 83/2012 (art.12) - Misure urgenti per la crescita del Paese - convertito con legge 134/2012, meglio conosciuto come il piano città.
Valore complessivo dei progetti intorno a 20 miliardi di euro



Milioni di euro

1.716.129.120
Costo complessivo

665.968.948
Importo finanziamento richiesto

172.822.000
Importo finanziamento accordato (di cui realizzato meno del 10%)

Assegnatari delle risorse disponibili sono stati 28 Comuni.
L'analisi: questionario e interviste 16 rispondenti

Fonte: Anci



Codice abbonamento: 133103

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.